

**A 550 ANNI DALLA MORTE DI SCANDERBEG:
L'EROE DELLA NAZIONE ALBANESE
TRA MITO, STORIE E PROSPETTIVE DI INTEGRAZIONE**



Giorgio Castriota Scanderbeg (1405-1468) spicca nelle vicende politiche della II metà del XV secolo, specie in relazione ai tormentati processi delle relazioni tra Europa cristiana e Impero Ottomano. La sua repentina scelta di campo antiturca (intrapresa fin dal 1443) permise la prima sconfitta degli Ottomani ad opera del generale Hunyadi poi culminata, dopo la caduta di Costantinopoli, nella battaglia di Belgrado (1456). Il personaggio trascese ben presto la storia per assurgere al mito di eroe dell'indipendenza albanese: tale immagine iniziò assai precocemente, già con il primo tentativo di ricostruzione biografica attuato dal coevo Marin Barleti (*Historia de vita et gestis Scanderbegi, Epirotarum principis*, Roma, 1508-1510), poema dove appunto ancora mito e storia si confondono.

Nella ricerca in corso questa figura verrà analizzata in prospettiva multidisciplinare. In primo luogo sotto il profilo storico, mirante alla ricostruzione degli avvenimenti che lo videro protagonista nel processo di liberazione dell'Albania dalla dominazione ottomana e nelle imprese italiane (relazioni con Venezia, dove venne iscritto nell'Albo d'Oro della nobiltà, relazioni con la Santa Sede il cui sovrano Callisto III lo nominò *Athleta Christi* e *Defensor fidei* e aiuto militare a Ferdinando di Napoli nella guerra contro Giovanni d'Angiò); in tal senso la presenza di Scanderbeg nel meridione italiano è elemento favorevole ai processi di creazione e diffusione delle comunità arbereshe, qui rilevanti sia sotto il profilo culturale e linguistico sia sotto quello della particolare conformazione religiosa di rito greco-bizantino. Inoltre la sua figura viene analizzata sotto l'aspetto della costruzione del mito di eroe nazionale: il mito dell'eroe dell'indipendenza albanese sarà fondante di tutti i momenti della storia albanese, dai tentativi di edificazione dello stato liberale (Rilindja, XIX sec.) sotto il profilo culturale e politico, alla dittatura comunista di Enver Hoxha, fino alla contemporaneità (il 2018 è stato proclamato in Albania l'anno di Scanderbeg); in tal senso Scanderbeg ha avuto e conserva ruolo importante sotto il profilo della socializzazione politica e della costruzione degli ideali che sottendono le tensioni verso l'integrazione europea, pure tenendo conto della problematica collocazione sul piano più specifico dell'integrazione religiosa.

I risultati della ricerca troveranno una loro prima presentazione nella giornata di studi prevista per l'8 novembre 2018, organizzata in collaborazione tra il Dipartimento di

Scienze Politiche dell'Università di Genova, il Consolato onorario della Repubblica d'Albania in Liguria e alcune Università albanesi.

Parole chiave:

Scanderbeg, Albania, Europa, Arbereshe.

Personale DISPO:

personale interno: Renzo Repetti, Agostino Massa, Daniela Preda

Enti finanziatori:

Università di Genova: fondi di Ateneo, DISPO.